

Piccole Terme

Nonostante la denominazione, le Piccole Terme rappresentano uno degli edifici più lussuosi di villa Adriana: oltre alla varietà delle decorazioni marmoree, vi si può riconoscere una notevole ricchezza di soluzioni architettoniche nella pianta dei diversi ambienti, nelle volte e nella straordinaria capacità di raccordare tetti a spiovente e a cupola in un movimentato gioco di superfici curve e piane. Nel complesso è quindi verosimile che l'edificio fosse collegato al palazzo e, anche per la vicinanza con l'Edificio con Peschiera, frequentato direttamente dall'imperatore.

La ricchezza e la varietà dei marmi impiegati e dei motivi ornamentali, che caratterizzavano tutti i pavimenti dell'edificio sono esemplificati dai resti ancora visibili sia in uno dei due corridoi del lato orientale che in un piccolo ambiente contiguo, di collegamento con la sala ottagonale. In comunicazione con quest'ultima, e ugualmente riscaldata, è la sala circolare, o *tholos*, con copertura a cupola emisferica e occhio centrale, destinata alla *sudatio*; sul medesimo lato si allineano gli altri ambienti riscaldati, tra cui, notevole, una grande sala dai lati brevi convessi.

Il collassamento dei pavimenti, dovuto al cedimento delle *suspensurae*, ha messo in luce i condotti che permettevano la circolazione dell'aria calda proveniente dai *praefurnia*, mentre la spoliatura dei rivestimenti parietali ha consentito di individuare gli ascendenti, o condotti verticali per la fuoriuscita del vapore, che veniva così convogliato all'esterno dell'edificio. Al centro del complesso è il *frigidarium*, con due grandi vasche contrapposte, coperte di lastre di marmo bianco, accessibili mediante scale rivestite di analoghe lastre marmoree; alle spalle della sala, lungo il lato parzialmente interrato, è da riconoscere forse la palestra, secondo uno schema ripetuto nel contiguo complesso delle Grandi Terme.

Gli *hospitalia*

Gli *hospitalia* (o stanze per ospiti) rappresentano un complesso destinato a personale di medio rango, al seguito della corte (ad esempio ufficiali della coorte pretoria, sacerdoti), noto soprattutto per i mosaici pavimentali a tessere bianche e nere che formano decorazioni di tipo geometrico e floreale.

L'edificio, lungo uno dei lati minori del Cortile delle Biblioteche, è costituito da un ampio corridoio coperto da mosaico bianco con crocette nere, su cui si apre una doppia serie di *cubicola* (stanze da letto), ciascuna predisposta per tre letti. Il corridoio centrale termina in un'ampia sala con nicchie sul fondo, che documentano, nella tecnica muraria adoperata (*opus quasi reticulatum*), il riutilizzo di presistenze repubblicane.

